

DIREZIONE DIDATTICA DI VIGNOLA

ANNO DI FORMAZIONE

RELAZIONE FINALE

**VIAGGIO
NELLA COMPrensIONE
DEL TESTO**

PERCORSO EDUCATIVO – DIDATTICO PER SPERIMENTARE

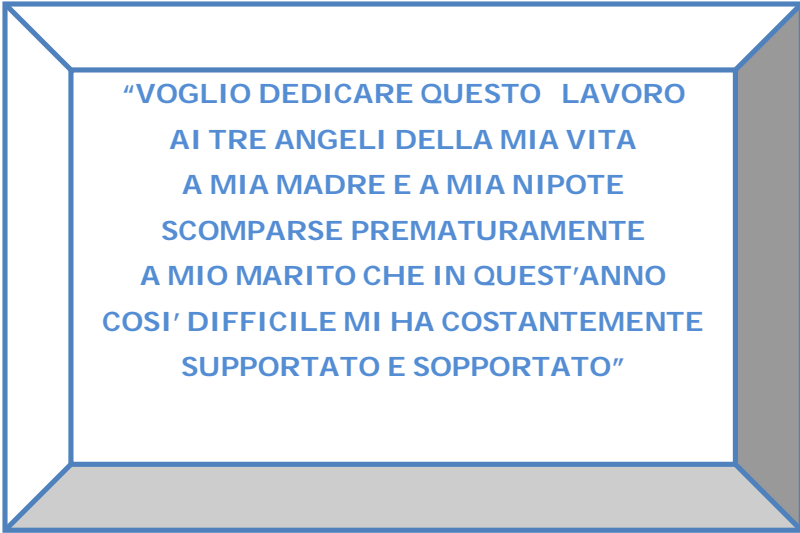
E SCOPRIRE IL GUSTO E LA CREATIVITA' DELLA LINGUA

**INSEGNANTE TUTOR
SIMONA RIGHI**

**RELAZIONE DI
NEGRI MARIA**

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

**“VIAGGIO NELLA
COMPRESIONE DEL TESTO”
PROGETTO PENSATO E REALIZZATO
PER GUIDARE I BAMBINI NEL
LABIRINTO DELLA COMPRESIONE**



**“VOGLIO DEDICARE QUESTO LAVORO
AI TRE ANGELI DELLA MIA VITA
A MIA MADRE E A MIA NIPOTE
SCOMPARE PREMATURAMENTE
A MIO MARITO CHE IN QUEST'ANNO
COSI' DIFFICILE MI HA COSTANTEMENTE
SUPPORTATO E SOPPORTATO”**

PARTE PRIMA

- ❖ CURRICULUM DELL'INSEGNANTE
- ❖ ANALISI DEL TERRITORIO
- ❖ ANALISI DEL PLESSO
- ❖ DESCRIZIONE DELLA CLASSE
- ❖ ANALISI DEL CIRCOLO
- ❖ COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA
- ❖ STRUTTURA DEL CORSO DI FORMAZIONE

PARTE SECONDA

- ❖ DESCRIZIONE DEL PERCORSO
- ❖ CONCLUSIONI
- ❖ ATTIVITA' DEGLI ALUNNI
- ❖ BIBLIOGRAFIA

PARTE

PRIMA

CURRICULUM DELL'INSEGNANTE

La presente relazione si prefigge di ripercorrere, con riflessioni ed osservazioni, le esperienze educativo-didattiche vissute negli anni precedenti.

Ho conseguito l'abilitazione all'insegnamento nella scuola primaria superando il concorso riservato O.M./01 nel mese di luglio del 2001.

Nell'anno scolastico 1997/1998 ho presentato presso varie Direzioni Didattiche la messa a disposizione per eventuali supplenze, non avevo la certezza di lavorare ma il 24 febbraio del '98 ho ricevuto la prima chiamata per una supplenza di pochi giorni presso la Direzione Didattica di Soliera. Dopo la prima chiamata ce ne sono state altre, non ho mai rifiutato una supplenza, neanche quelle di un solo giorno e lontane da casa e ciò mi ha dato modo di conoscere diverse realtà scolastiche e di formarmi lavorativamente.

Nell'anno scolastico 2000/2001 ho ricevuto il mio primo incarico dal Dirigente Scolastico dell'istituto comprensivo di Castelvetro ed è stato un anno ricco di esperienze. Per la prima volta sperimentavo le mie capacità di gestione di classe, all'inizio sembrava tutto molto difficile però ho avuto la fortuna di incontrare colleghe carinissime che mi hanno insegnato tanto e che tutt'ora ricordo ancora con affetto. Ho continuato a lavorare con supplenze più o meno lunghe fino al 2005/2006. Ho avuto anche diverse esperienze lavorative sul sostegno lavorando senza titolo di specializzazione.

Ho ricevuto il mio primo incarico dal CSA nell'anno scolastico 2006/2007 presso la Direzione Didattica di Bomporto.

Negli anni 2007/2008 – 2008/2009 ho lavorato presso l'Istituto Comprensivo di San Felice sul Panaro.

Negli ultimi due anni da incaricata e cioè il 2009/2010, 2010/2011 ho lavorato presso la Direzione Didattica di Vignola. il Dirigente mi ha assegnato una classe prima del plesso Barozzi. In questa scuola la prima sensazione che ho provato è stata quella di sentirmi a casa, ho trovato un clima sereno e collaborativo, tutte le colleghe sono sempre state disponibili

nei miei confronti. Ringrazio in particolar modo la Coordinatrice nonché tutor Simona Righi, esempio di grande professionalità per ognuno di noi e valido sostegno nei momenti difficili. Queste diverse esperienze avute, negli ultimi anni, non sempre facili poiché in ogni classe ho incontrato difficoltà e problematiche diverse, hanno permesso di arricchire ed allargare le mie conoscenze didattiche; ho avuto la possibilità, inoltre, di conoscere come dicevo prima, molti colleghi che mi hanno aiutato ad inserirmi nel team e ad operare al meglio nel gruppo- classe.

Nell'agosto del corrente anno scolastico (ormai non ci speravo più!!!) ho ricevuto la nomina a tempo indeterminato presso la Direzione Didattica di Vignola dove, il Dirigente Scolastico mi ha assegnato per continuità, la classe nella quale ho operato nei due anni precedenti. La nomina in ruolo non segna un traguardo nella mia carriera, ma continua ad accrescere in me la mia voglia di imparare e di conoscere , anzi posso dire che è da qui che comincia il mio percorso...!

ANALISI DEL TERRITORIO



Vignola è una cittadina di 25.000 abitanti.

Il nome deriva dal latino "vineola", che significa piccola vigna, indica la coltivazione della vite. In epoca romana era largamente praticata sui terreni alluvionati del Panaro. Ancora oggi, anche se il tessuto economico locale è costituito da piccole medie imprese che spaziano in diversi comparti economici, la vocazione agricola è molto radicata sul territorio, tanto che Vignola è conosciuta in tutta Europa per la sua produzione ceramica, prima fra tutte la nota "Ciliegia Moretta".

Passeggiando lungo le vie della città è possibile visitare monumenti importanti, quali la Rocca e la Scala a Chiocciola, ed entrare nei numerosi spazi espositivi. Gli amanti della natura possono fare due passi lungo il

percorso natura che la collega a Modena (*Percorso Sole*), oppure, dirigersi verso il vicino comune di Marano sul Panaro per poi procedere verso l'Appennino, arrivando fino a Montese o fino al parco dei Sassi di Roccamalatina.

Il contesto sociale ed economico sta rapidamente cambiando ed è attualmente caratterizzato da una forte espansione demografica dovuta da una parte al notevole aumento delle nascite e dall'altra alla forte immigrazione, favorita dalla capacità attrattiva, e dalla politica urbanistica attuata nel territorio.

Poiché la cittadina è ben collegata con Bologna, offre buone possibilità di occupazione. Negli ultimi anni Vignola ha accolto numerosi cittadini extracomunitari, verso i quali la scuola ha assunto una considerevole attenzione attraverso interventi mirati all'integrazione.

PRESENZA DEI SERVIZI CULTURALI TERRITORIALI E RAPPORTI CON LA SCUOLA

Sul territorio di Vignola sono presenti la maggior parte dei servizi essenziali, quali: stazione ferroviaria, istituti bancari, uffici sindacali, caserma dei carabinieri, polizia municipale, ospedale e numerosi parchi comunali tutti ben curati, dove i genitori con i loro figli, possono trascorrere nelle belle giornate il tempo libero in assoluta sicurezza e tranquillità. Nel centro storico fa da sfondo alla città la Rocca. Con quest'ultima la scuola collabora attivamente attraverso vari progetti, vengono allestite mostre con i lavori prodotti dagli alunni delle varie scuole della città. E' inoltre presente il teatro Fabbri con il quale la scuola opera attivamente con visione di spettacoli teatrali.

Contribuisce all'arricchimento culturale della cittadina e della scuola, la presenza della biblioteca comunale, con la quale la scuola intrattiene rapporti di collaborazione attraverso il progetto AURIS, per educare gli alunni alla lettura e al prestito di libri.

Analisi del plesso



La Scuola Primaria "J: Barozzi" è ubicata in piazzetta Ivo Soli,.

Il plesso è costituito da 10 classi tutte a tempo pieno.

L'edificio è costituito al piano terra da un'ala vecchia, dove sono presenti 4 classi: 2^A A, 2^A B, 4^AA, 4^AB.

Nell'ala vecchia sono presenti altri spazi adibiti a laboratorio di informatica, aula polifunzionale, aula per la fotocopiatrice, tana della lettura, ripostiglio, refettorio, ascensore, palestra e servizi igienici.

Nell'ala nuova sono presenti 4 classi: 5^A C, 5^A D, 3^AA, 3^AB.

In quest'ala sono presenti inoltre 1 auletta per attività di piccolo gruppo, 1 refettorio e servizi igienici.

Al primo piano sono presenti altre 4 aule, 2 delle quali sono occupate dalle classi 1^AA e 1^AB, un'auletta per attività di piccolo gruppo e servizi igienici, le altre aule sono impegnate dall'Università GINZBURG.

L'aula informatica ed alcune classi sono dotate di L.I.M per un totale di 5 lavagne multimediali.

Il plesso dispone inoltre di un'area cortiliva dove i bambini trascorrono gli intervalli nelle belle giornate.

Ricopre il ruolo di Coordinatrice di Plesso l'insegnante Righi Simona.

La scuola inizialmente è nata come "Mazzini 2" con alcune classi distaccate dalla sede centrale, ma dopo qualche anno è diventato plesso a tutti gli effetti. Poiché la scuola si trova alle porte del centro storico dove abita la maggior parte delle famiglie straniere, accoglie molti alunni di altre nazionalità. Il plesso essendo l'ultimo nato non gode di molte risorse e forse in confronto agli altri, rimane quello un po' più penalizzato.

ANALISI DEL CIRCOLO

FINALITA' GENERALI DEL CIRCOLO

La scuola Primaria ha come finalità rispettivamente la formazione integrale del bambino e la promozione della prima alfabetizzazione culturale; contribuiscono allo sviluppo della personalità del bambino, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana, ponendo in questo modo le premesse all'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. La scuola, con l'apporto delle competenze professionali, con la collaborazione e il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative. In questo contesto si promuove a fondamento dell'azione educativa della scuola, il principio in base al quale gli allievi sono ritenuti " Tutti ugualmente diversi, tutti diversamente uguali".

La Direzione Didattica di Vignola è l'unico Circolo presente sul territorio che, al suo interno comprende sette scuole dell'Infanzia e quattro plessi di scuola Primaria, per un'utenza totale di 655 alunni di scuola dell'Infanzia e 1837 di scuola Primaria.

I percorsi didattici elaborati dal Collegio dei Docenti sono articolati per obiettivi specifici d'apprendimento, vincolanti per tutte le classi parallele (dalla prima alla quinta classe).

Tra i due ordini di scuola annualmente si attuano progetti di continuità Infanzia- Primaria.

All' interno della Commissione Continuità gestita dai docenti referenti dei vari ordini di scuola, vengono definiti e realizzati progetti e attività di raccordo e orientamento principalmente finalizzati agli anni ponte.

A partire dall'anno 2007/2008 LA Direzione Didattica effettua " Autodiagnosi d'Istituto" finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa attraverso forme di monitoraggio sulla vita della comunità scolastica, verifiche sugli apprendimenti e comparazioni statistiche.

Tra le altre opportunità che offre la Direzione Didattica, ci sono i Progetti di Circolo distribuiti su tutte le classi di seguito elencati:

- ❖ **Educazione alla lettura : “Lettori forti” e “Tane della lettura”**
- ❖ **Progetto ECOW**
- ❖ **Progetto Informatica “Imparo a imparare nell’era digitale”**
- ❖ **Educazione Ambientale**
- ❖ **La Rocca di Vignola**
- ❖ **Salviamo la buona educazione**
- ❖ **Amici del museo**
- ❖ **Ritmo e Movimento**
- ❖ **Gioco sport**
- ❖ **Educazione alla lettura**
- ❖ **Sorridi alla prevenzione**
- ❖ **Educazione alla salute: “Avis”**
- ❖ **Educazione alla sicurezza stradale**
- ❖ **Facilitazione interculturale**
- ❖ **Educazione alla convivenza civile**
- ❖ **Diamoci una mossa**

All'interno dell'offerta formativa sono inserite anche le uscite e le visite d'istruzione che completano e integrano i progetti. Particolare attenzione viene data all'integrazione degli alunni disabili e in difficoltà di apprendimento, così come all'alfabetizzazione degli alunni stranieri, per i quali sono attivati progetti specifici.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE 3^A B



La 3^AB è una classe a tempo pieno formata da 20 alunni (7 femmine e 13 maschi). Molti degli alunni frequentanti sono di altre nazionalità, infatti sono presenti 4 alunni marocchini, 3 albanesi, 1 cinese, 1 ganese, 1 indiana, mentre tre sono figli di coppie miste.

La maggior parte degli alunni stranieri è nata in Italia e tutti hanno frequentato la scuola dell'infanzia. Il gruppo classe si presenta eterogeneo per livello di apprendimento. In classe è presente anche un bambino diversamente abile che è affiancato da un insegnante di sostegno e da un'educatrice comunale.

Come accennato nel paragrafo precedente, opero su questa classe da tre anni. Nel corso di questo triennio ci sono stati molti trasferimenti ed

inserimenti (in prima erano presenti su 19 alunni 13 stranieri, la maggior parte originari del Marocco).

Fin dal primo giorno di scuola il gruppo classe si presentava con svariate problematiche e molto vivace, alcuni assumevano atteggiamenti di sfida nei confronti degli insegnanti. Molte sono state le strategie utilizzate affinché si raggiungesse un clima sereno e il pieno rispetto delle regole: si è tentato di responsabilizzare ciascun alunno con incarichi diversi (distribuzione di quaderni e libri, camerieri alla mensa, ecc...). Durante l'anno scolastico abbiamo elaborato insieme ai bambini un "cartellone con le regole", al fine di condividere abitudini di vita quotidiana rispettose nei confronti della collettività. . Per la gestione di questa classe così difficile, in questi tre anni, molto utile si è rivelato il "Patto di corresponsabilità" infatti in più momenti le insegnanti hanno cercato la collaborazione della famiglia che indubbiamente è servita a migliorare la situazione, tuttavia alcuni alunni si mostrano tutt'ora particolarmente vivaci e non ancora in grado di controllare la loro esuberanza. Nell'arco di questi tre anni quasi tutti gli alunni hanno raggiunto un buon grado di autonomia nella gestione del lavoro scolastico e il livello risulta medio-alto, ma permangono ancora differenze in merito ai tempi di lavoro e di acquisizione di abilità. Le occasioni per l'osservazione degli alunni sono state numerose e le insegnanti periodicamente si sono confrontate sulle rilevazioni emerse, tenendo presente i seguenti parametri: attenzione, concentrazione, tempi di lavoro, motivazione, interesse, partecipazione apprendimento, disciplina. Le insegnanti hanno adottato comuni modalità di relazionarsi con i bambini, pur nel rispetto delle diverse richieste provenienti dai singoli.

Le relazioni tra di loro sono buone, infatti dall'ultima rivelazione sociometrica gli alunni risultano così inseriti:

5 ALUNNI SU 20 MOLTO INTEGRATI

13 ALUNNI SU 20 INTEGRATI

2 ALUNNI SU 20 DA INTEGRARE.

In prima ho vissuto un'esperienza molto significativa che ha cambiato l'approccio dei genitori stranieri con la classe; più volte ho provato a motivarli e a renderli partecipi delle attività scolastiche , ma senza successo. Non mi sembrava giusto che la mia classe venisse penalizzata solo perché

composta da un'alta percentuale di alunni di altre nazionalità. La mia partecipazione al comitato festa ha favorito l'occasione di organizzare un'attività che coinvolgesse a pieno questi genitori. Dopo tanti rifiuti, giustificati dal non conoscere la lingua e tanta insistenza da parte mia, si è pensato in collaborazione di organizzare alla festa di fine anno una "bancarella, "THE NEL DESERTO" dove venissero venduti prodotti tipici del loro Paese. Il giorno della festa è stato un successo, i dolci e il the sono andati a ruba e le mamme erano bellissime, tutte vestite nei loro abiti tradizionali. Tutto ciò ha cambiato sicuramente i rapporti, tutt'ora sono più presenti alla vita di classe e sicuramente più integrate nel gruppo genitoriale.

ORARIO DELLA CLASSE 3^A B

| | LUNEDI' | MARTEDI' | MERCOLEDI' | GIOVEDI' | VENERDI' | VENERDI' |
|-------------|---------|----------|------------|----------|----------|----------|
| 8:20/9:20 | A | B/F | A/C | B | A/F | B/F |
| 9:20/10:20 | A | B/F | A/C | B | A/F | B/F |
| 10:20/11:20 | A/C | B/C | A/B | B/F | A | D/B |
| 11:20/12:20 | A/C | B/C | A/B | B/F | A | D/B |
| 12:20/13:20 | B | A | B | A | B/C | A/C |
| 13:20/14:20 | B | A | B | A | B/C | A/C |
| 14:20/15:20 | B/A | D/A | E/B | A/F | B/C | A/C |
| 15:20/16:20 | B/A | D/A | E/B | A/F | B/C | A/C |

A= NEGRI MARIA (AMBITO LINGUISTICO)

B= PAGLIARULO MARIA (AMBITO MATEMATICO)

C= VISCONTI VINCENZO (STOSTEGNO)

D= MACCAFERRI STEFANIA (INGLESE)

E= GUADAGNO ROSANNA (RELIGIONE)

F= VECCHI KATIA (EDUCATRICE)

N.B L'INSEGNANTE DI INGLESE EFFETTUA L'ORARIO PREVISTO SU DUE SETTIMANE: NELLA PRIMA SETTIMANA EFFETTUA DUE ORE NELLA SECONDA NE EFFETTUA QUATTRO COME DA TABELLA.

COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Patto di Responsabilità Educativa

L'esperienza educativa del bambino rappresenta il tramite fra i diversi contesti educativi: scolastico, familiare e sociale.

La famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento, dove il bambino sviluppa le sue prime esperienze e le prime acquisizioni.

E' importante che gli insegnanti conoscano bene tutti i bambini della propria classe, perché ognuno di loro porta all'interno della scuola i suoi bisogni, i suoi desideri, il suo modo di comportarsi e solo attraverso la famiglia si può conoscere la sua storia e l'ambiente di vita da cui proviene, per cui gli obiettivi, i contenuti e gli strumenti di lavoro non possono distaccarsi dalla storia del bambino, delle sue esperienze di vita concrete.

La collaborazione tra scuola e famiglia è indispensabile, in quanto bisogna creare uno stile di interazione, tenendo conto delle esigenze dei bambini. Quindi, la scuola deve presentarsi come un servizio educativo organizzato che favorisce i momenti d'incontro tra genitori, in modo da cogliere i cambiamenti che avvengono nel tempo e la reciproca conoscenza, il dialogo e la comunicazione, instaurando legami umani.

A rimarcare questa stretta collaborazione tra scuola e famiglia, da alcuni anni nel Circolo è entrato a far parte il "Patto di Responsabilità Educativa".

Il Patto è un contratto solenne in cui genitori-insegnanti-alunni si impegnano per raggiungere un fine fortemente significativo.

STRUTTURA DEL CORSO DI FORMAZIONE ON-LINE

Anche quest'anno si è svolto il corso di formazione per i docenti neo-assunti. Tale corso si è articolato in due fasi: 25 ore di formazione svolte in presenza e 25 ore di autoformazione per il raggiungimento, attraverso degli elaborati, di 50 crediti formativi.

Il corso così come è stato strutturato ha consentito ai docenti di costruire dei percorsi personalizzati con la possibilità di scegliere temi ed argomenti da approfondire.

La mia esperienza è stata positiva, ho seguito le ore in aula e ho realizzato i laboratori-attività richiesti, spaziando in diverse aree dall'autonomia scolastica, alla valutazione, agli approfondimenti disciplinari.

PARTE

FILASTROCCA DELLE BUONE MAESTRE

Maestra insegnami il fiore e il
frutto

col tempo ti insegnerò tutto.

Insegnami fino al profondo dei
mari

ti insegnerò fin dove tu impari.

Insegnami il cielo più che si può

ti insegnerò fin dove io so.

E dove non sai?

Da lì andiamo insieme.

Maestra e scolaro

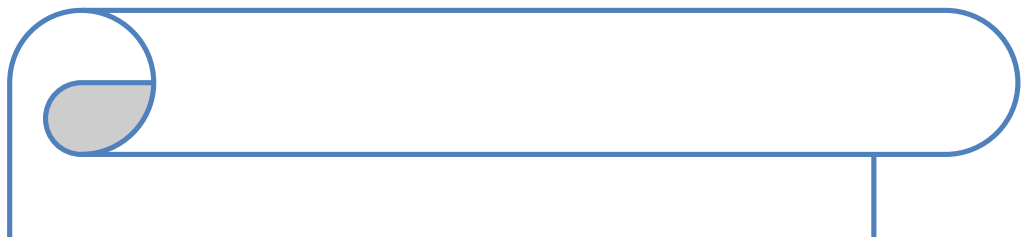
un albero e un seme

insegno ed imparo

insieme perché

io insegno se imparo con te.

(Bruno Tognolini)



**NESSUN VENTO E'
FAVOREVOLE PER
IL MARINAIO CHE
NON SA DOVE
ANDARE**

(SENECA)

ASPETTI TEORICI DELLA LINGUA ITALIANA

La scuola primaria italiana è stata caratterizzata negli ultimi decenni da continui cambiamenti.

Nell'ultimo decennio, in particolare, l'esigenza di una riforma complessiva del sistema scolastico da una parte e l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche dall'altra hanno comportato il succedersi di indicazioni relative alle finalità educative e agli obiettivi di apprendimento in relazione ai quali elaborare l'offerta formativa e il curriculum. La buona scuola deve riuscire a far conseguire a tutti gli alunni i diversi tipi di mete formative.

L'ex ministro dell'istruzione, Giuseppe Fioroni, nelle "Indicazioni per il curriculum" denota che le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Perciò lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

La lingua è uno strumento del pensiero, non solo perché lo traduce in parole (permettendo all'individuo di parlare con se stesso, cioè di ragionare), ma anche perché sollecita e agevola lo sviluppo dei processi mentali che organizzano, in varie forme, i dati dell'esperienza.

L'itinerario del percorso si inserisce, dunque, nell'area linguistica e pone al suo centro il testo, oggetto didattico ad alta valenza formativa per le sue caratteristiche intrinseche, per le sue regole compositive, per la molteplicità delle tipologie e dei contenuti disciplinari in cui si traduce. Attraverso il testo è possibile individuare e ricostruire le modalità dell'ascolto e della riorganizzazione dell'esperienza, le strategie di comprensione e di interazione, la singolarità e l'adeguatezza del linguaggio utilizzato, l'intenzionalità del parlante e le funzioni del discorso.

Il testo presuppone abilità complesse di rappresentazione mentale che attivino ed organizzino percorsi di previsione e di deduzione, ma nello stesso tempo, attraverso le sue forme e le sue tipizzazioni, è proprio il testo che potenzia tali abilità.

Nei Programmi del 1985 il testo viene segnalato come punto di partenza e approdo finale, con sollecitazioni per manipolazioni attive, esplorative, riflessive; per un passaggio graduale da semplici osservazioni e scoperte, a rielaborazioni, organizzazioni consapevoli e produttive. Il testo quindi

permette all'alunno di impadronirsi di tecniche di lettura, scrittura, riflessioni linguistiche, comprensione ed interpretazione del significato.

Infine questo "intreccio" questa "trama" di parole, pur vincolando, con il supporto delle sue regole, il pensiero in procedimenti rigorosi, offre, nello stesso tempo, l'opportunità di violare le regole consentendo al pensiero di sperimentare, immaginare, ipotizzare associazioni inedite che acquistano significatività in quel contesto.

“VIAGGIO NELLA COMPrensIONE DEL TESTO”

Introduzione:

Comprensione del testo: processo finalizzato a cogliere il significato del testo .

“Attività costruttiva, interattiva e attiva che richiede l’integrazione delle informazioni nuove, contenute nel testo, all’interno delle strutture di conoscenza possedute dal lettore o dall’ascoltatore”.

(DE BENI E PAZZAGLIA, 1995; DE BENI, CISOTTO E CARRETTI, 2001)

Un lettore non esperto legge parola per parola, tale sforzo gli impedisce di percepire i legami tra le parole, di prendere coscienza delle idee che gli vengono proposte.

Non è in grado di mettere in atto processi finalizzati alla ricerca di significato né di fare congetture, non si pone domande né sa rivolgere domande al testo.

Nella comprensione della narrazione, il bambino deve riconoscere chiaramente personaggi, luoghi e tempi, individuare i fatti e distinguerne le diverse tipologie, coglierne i nessi. Deve proseguire con la corretta elaborazione dei nessi grammaticali e sintattici nella frase e fra diverse frasi. Deve saper cogliere i collegamenti tra le parti vicine e lontane dal testo.

Questo percorso è stato scelto e pensato per guidare l’alunno nel labirinto della comprensione. Per aiutare i bambini in questo labirinto, molto utili si sono rivelate le immagini che spesso accompagnano i testi.

“ Le immagini possono restituire una visuale diversa rispetto al testo. Utilizzare non solo testo, ma anche immagini, grafici o animazioni consente di offrire rappresentazioni molteplici di uno stesso fenomeno, evento, processo. Per alcuni studenti può essere più significativa un’immagine che un testo esplicativo: si pensi ai diversi stili di apprendimento, alle intelligenze multiple di cui parla Gardner(1983). Le immagini hanno un potere fortissimo e vanno di conseguenza selezionate con cura e attenzione. Una scelta casuale o inconsapevole ne svilirebbe le potenzialità e potrebbe addirittura

determinare effetti controproducenti, rendendoli fuorvianti. Non sarebbe meno dannosa un'immagine utilizzata esclusivamente in funzione decorativa, che potrebbe addirittura distrarre o distogliere l'attenzione”

(Maria Ranieri, E-learning: modelli e strategie didattiche, Erickson,2005).

L'uso delle immagini nella scuola primaria è ricorrente, il loro aiuto è spesso indispensabile nella comunicazione. Le immagini rendono più comprensibile un testo ai bambini. Semplificare il testo spesso non basta, accompagnarlo con molte immagini può aiutarli nella comprensione e favorire l'acquisizione di nuove parole. Le immagini raccontano quando mancano le parole, esse possono essere utilizzate per facilitare la comprensione del testo. Pensiamo a un testo di studio lontano dall'esperienza degli alunni, che utilizza il linguaggio specifico della disciplina che i bambini devono ancora acquisire. Tradurre in immagini il testo permette loro di appropriarsi di termini e concetti con minor difficoltà, di cogliere relazioni, affinità con il proprio vissuto o le proprie conoscenze pregresse e in questo modo di farlo proprio. Supportando la comunicazione verbale con quella visiva si facilita il passaggio delle informazioni e si favorisce anche l'acquisizione della terminologia specifica .

Le immagini integrano le informazioni di un testo. I libri per bambini nella quasi totalità illustrati. “Le immagini affollano la letteratura per bambini, perché il bambino non ha esperienza del mondo tale da permettergli di esplorare da solo tutto il campo semantico di una parola scritta” (Anna Castagnoli – Le figure dei libri).

Le attività che proporrò agli alunni li aiuteranno a produrre inferenze sia sul significato di parole e di immagini, sia sul senso di una frase o brano allo scopo di capire in profondità il testo che gli si propone. Tali attività permetteranno loro di leggere tra le righe e diventare così, più abili come lettori.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che ho inteso raggiungere con gli alunni attraverso il percorso stabilito sono:

- ❖ Sperimentare il piacere dell'ascolto e sviluppare le capacità attentive.

- ❖ Saper partecipare a conversazioni e discussioni, con compagni e docenti attraverso messaggi semplici e pertinenti, riuscendo a formulare, sul testo, semplici pareri personali.
- ❖ Saper individuare il senso globale, le informazioni principali e saperle rielaborare.
- ❖ Saper sviluppare gradualmente abilità funzionali allo studio, estrapolando dal testo informazioni utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia di terminologia specifica.
- ❖ Superare il linguaggio egocentrico, socializzando attraverso la comunicazione e acquisendo autocontrollo nello scambio informativo.
- ❖ Saper svolgere attività di riflessione linguistica su ciò che ascolta e mostrare di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica.
- ❖ Saper riflettere, ipotizzare, selezionare, costruire e scrivere con piacere.
- ❖ Saper manipolare parole e testi, producendo in gruppo, semplici riassunti e formulazioni e di domanda di comprensione tratte dal testo.

METODOLOGIA, TEMPI E VERIFICHE

Il testo narrativo analizzato per lo svolgimento di questo percorso è “Viaggio al centro della Terra”, famoso romanzo di Jules Verne, rivisitato per bambini da Gianluca Agnello.

Viaggio al centro della Terra racconta un'avventura fantastica in cui tuttavia si muovono personaggi reali che collaborando e fidandosi l'uno dell'altro riescono a superare paure, difficoltà, pericoli e a portare a termine una straordinaria impresa.

La scelta di questo testo mi ha permesso di fare collegamenti interdisciplinari con storia e, attraverso la rappresentazione grafica con educazione all'immagine.

Poiché in classe sono presenti alunni con diversi livelli di apprendimento, per la buona riuscita del lavoro, ho utilizzato come metodologia

l' apprendimento cooperativo..

Tale metodo è una modalità di apprendimento che si basa sull'interazione all'interno del gruppo di bambini che collaborano tra di loro per cercare di raggiungere un fine comune.

L'apprendimento cooperativo è quindi una visione pedagogica e didattica che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento alla tradizionale lezione frontale.

Questa metodologia consente di creare ed innescare il senso di appartenenza, dando così agli alunni l'opportunità di affrontare insieme, innumerevoli problematiche legate all'educazione, alla valorizzazione, all'apprendimento ed alla motivazione che, durante la normale lezione, molto spesso risultano essere ostacolo al regolare svolgimento delle attività. Per le sue valenze, molti sono gli insegnanti che inseriscono percorsi di apprendimento cooperativo all'interno del progetto che intendono svolgere.

(Apprendimento cooperativo in classe

Il progetto è stato svolto durante l'arco del secondo quadrimestre.

Come modalità di verifica sono state somministrate prove diverse:

domande aperte, a risposta multipla, vero o falso, completamento di frasi, inserimento di parole corrette legate al testo al posto di quelle errate, giochi enigmistici e schemi sillabici.

**DI SEGUITO PRESENTO LE FASI DEL LAVORO SVOLTE
SUL TESTO IN ESAME**

PRIMA FASE

Presentazione del testo con introduzione dell'argomento utilizzando più canali:

ho utilizzato immagini relative al tema principale e le ho fatte commentare con semplici domande (chi sono questi personaggi?, Che cosa fanno?. Perché?) per permettere agli alunni di esplicitare quanto già conoscono sull'argomento. A partire dalle illustrazioni, ho chiesto agli alunni di formulare ipotesi su tempi e luoghi del racconto. Chiedere ai bambini di commentare le immagini significa attivare la cosiddetta "expectancy grammar", cioè la sua capacità di anticipare il contenuto del testo, senza la quale la comprensione è estremamente difficile. Gli alunni iniziano ad immaginare, a porsi domande, ad associare immagini a parole e idee, a provare curiosità nei confronti del testo stesso, ciò crea le condizioni per sostenere la motivazione e tenere alto l'interesse.

Lettura del testo:

ho letto il testo agli alunni e sostenuto la comprensione con immagini, movimenti, uso della voce, mimo. Ho fatto fare loro, man mano un glossario di base, in modo che tutti i termini presenti nel brano fossero chiariti. Ho fatto rileggere il testo dopo il glossario, per permettere ai bambini di svolgere una seconda lettura con una consapevolezza superiore.

Uso dell'ampliamento lessicale:

oltre al glossario (fatto col mio aiuto), sono stati proposti degli esercizi estremamente semplici, pensati perché gli alunni li svolgessero in autonomia.

SECONDA FASE

Esercizi di comprensione del testo:

ho somministrato ai bambini degli esercizi con lo scopo di migliorare le loro competenze e approfondire la comprensione.

Riflessione linguistica:

ho favorito il rinforzo linguistico partendo dalla rilettura del testo, seguendo e guidando l'alunno a comprendere le difficoltà linguistiche incontrate.

Riscrittura:

ho svolto in collettivo (alunni e insegnante) i riassunti capitolo per capitolo, per permettere agli alunni di ripercorrere il testo, sfruttandone suggestioni e proposte narrative, favorendo così, un primo approccio al riassunto, ma anche riprendendo il testo e ricontestualizzandolo.

CONCLUSIONI

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVENTO

Il percorso che ho cercato di illustrare nel capitolo precedente, si è andato snodando in maniera molto lineare, senza nessuna forzatura ed ha permesso il raggiungimento di risultati positivi sia sul piano didattico che educativo.

L'intraprendere insieme questa sorta di "viaggio" nel mondo del testo, passando attraverso questa fantastica avventura, ha contribuito a non far considerare queste attività un noioso esercizio da "dover" compiere, ma a viverle come vere e proprie possibilità per liberare la propria fantasia e la propria creatività. Il progetto è stato accolto con entusiasmo dai bambini perché innovativo ed accattivante.

La produzione del quadernino è stata un'esperienza gratificante che ha permesso di materializzare il testo ascoltato e soprattutto li ha entusiasmato nel momento in cui l'hanno personalizzato abbellendolo a proprio piacimento e apponendo sulla copertina il loro nome e cognome in qualità di autori dello stesso.

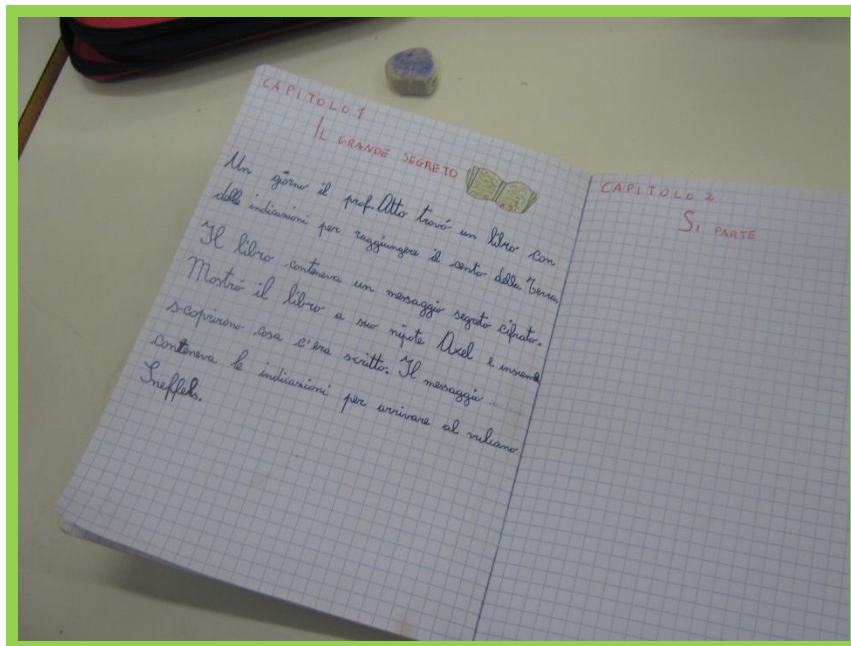
ATTIVITA' DEGLI ALUNNI



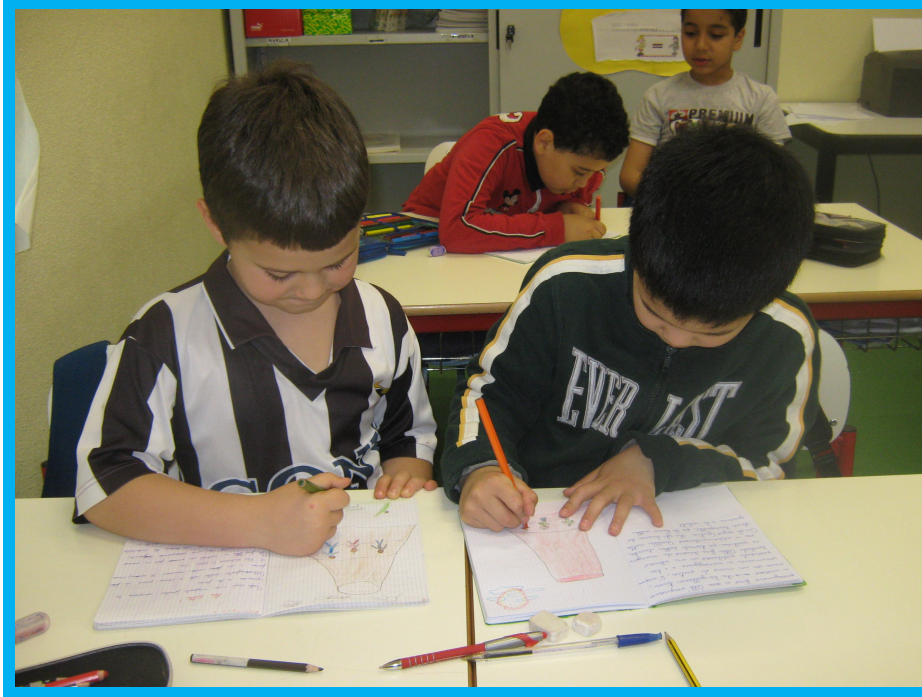




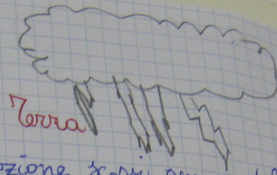








CAPITOLO 12



Dopo giorni di navigazione scossi ancora dal terribile spettacolo si imbattono in un terribile naufragio. Un vento fortissimo si levò e lampi e scariche elettriche caddero su di loro. Si trattava di una tempesta elettrica. Per giorni e tre cercarono di resistere al mare. Finalmente il vento si placò e la tempesta finì. La navigazione continuò tranquillamente finché non scossero la terra e approdarono su una spiaggia.

Axel ha trovato molti minerali. Aiutalo a scoprire i loro nomi...

Capitolo 12



Completa le frasi con la parola giusta e colora il quadratino corrispondente. Leggi le lettere e scopri che cosa vuole fare da grande Axel.

Axel da grande vuole fare il mineralogico.

Chi studia i minerali si chiama ...

mineralogo

mineralogico

VUL

IDR

Chi studia le pietre preziose si chiama ...

gommista

gemmologo

ANT

CAN

Chi studia le grotte si chiama ...

speleologo

grotologo

OL

EGI

Chi studia la scienza della Terra si chiama ...

terrologo

geologo

STA

OGO











BIBLIOGRAFIA

GIUSEPPE FIORONI “ INDICAZIONI PE IL CURRICOLO”

DE BENI E PAZZAGLIA “ COMPrensione DEL TESTO”

DE BENI CISOTTO E CARRETTI “ COMPrensione DEL TESTO”

MARIA RANIERI “ MODELLI E STRATEGIE DIDATTICHE”

ANNA CASTAGNOLI “ LE FIGURE DEI LIBRI”

ERICKSON “APPRENDIMENTO COOPERATIVO IN CLASSE”

